

LA FIGURACCIA | *L'Esercito entra in azione solo a Caserta, ma il sindaco non apre i plessi: lo farà oggi. E in tutta la Campania 20mila senza lezioni*

Scuole chiuse o vuote, bluff di Prodi

IVAN DE LUCA

NAPOLI. «Impiegheremo l'Esercito per liberare gli ingressi delle scuole e consentire il regolare svolgimento delle lezioni». Lo aveva annunciato l'altra sera il presidente del Consiglio Romano Prodi lasciando intendere che il Governo si sarebbe reso protagonista di un atto di forza in piena regola. E invece, a conti fatti, l'iniziativa del premier si è rivelata praticamente un bluff e Palazzo Chigi ha rimediato, agli occhi dell'opinione pubblica, l'ennesima figuraccia.

A Caserta infatti, dove i militari sono realmente entrati in azione con ruspe e bobcat per tutta la scorsa notte, le scuole sono rimaste chiuse per effetto di un'ordinanza del sindaco Nicodemo Petteruti, revocata solo oggi, nonostante la presa di posizione di Prodi. A Napoli e provincia, invece, i plessi hanno riaperto regolarmente ma gli studenti, su espressa volontà dei genitori, hanno disertato le lezioni, un po' per protesta ed un po' per prudenza. Impegnato sul campo il direttore scolastico regionale, Alberto Bottino, secondo cui «tutte le scuole della Campania hanno ripreso regolarmente l'attività didattica, come auspicato dal ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, che ha seguito con attenta partecipazione l'evoluzione dell'emergenza rifiuti». «Per 85 plessi - spiega Bottino - era stata segnalata l'impossibilità di riaprire perché gli edifici erano assediati dai sacchetti. Oltre 50mila studenti rischiavano - aggiunge - di non poter rientrare a scuola. Ma così, fatta eccezione per Caserta, non è stato». «Sta prevalendo il senso di responsabilità da parte di tutti per quanto attiene alle scuole della provincia di Napoli che hanno regolarmente aperto e, pur nelle difficoltà, hanno svolto le proprie attività»: lo ha affermato, dal canto suo, l'assessore alle Politiche scolastiche della Provincia di Napoli, Angela Cortese. I fatti, però, dicono altro: nelle zone più a rischio, come ad esempio Pianura, sono rimasti a casa in tutto 15-20mila studenti su un milione di alunni campani (1,5+2%). A scagliare un violento affondo è Ermanno Russo, consigliere regionale di Forza Italia e presidente della Commissione speciale di controllo sulle Politiche giovanili, disagio sociale e occupazione: «Ciò che accade nelle scuole di Napoli e della sua provincia è scandaloso. Le Asl e i sindaci facciano fino in fondo il loro dovere, tutelino gli studenti con i poteri che la legge mette a disposizione, perché in questo

momento sono i soli responsabili della salute delle popolazioni locali. Se poi il Governo è tanto sicuro che il rischio di infezioni ed epidemie non sia tale da giustificare la chiusura delle scuole, allora cambi la legge e non imponga diktat con l'ausilio di semplici circolari o, peggio ancora, a parole». Rincarare la dose il Moige (Movimento Italiano Genitori): «È inutile tenere le scuole aperte senza le condizioni ambientali e di ordine pubblico adeguate - afferma il coordinatore Enrico Iervolino - Non vorremmo che le scuole fossero prese come cartina tornasole della normalità, cioè che per dimostrare che la situazione si sta normalizzando, si tendesse a tenerle aperte».